

# ALLA RADIO I compiti del Governo per la formazione della Costituente

Radioconversazione tenuta dal prof. Massimo Severo Giannini, il 22 febbraio, alle ore 21,45, dalla stazione di Roma Monte Mario.

Per la preparazione di un'Assemblea Costituente un Governo ha un compito fondamentale, che è, molto semplicemente, quello di prepararne la convocazione. Può assumersi un secondo compito, che è quello di facilitarne i lavori. Nella storia si sono avuti casi in cui, in questo secondo compito, il Governo è giunto fino a predisporre uno schema di costituzione da sottoporre all'Assemblea costituente.

Al primo di questi compiti, la preparazione della convocazione dell'Assemblea costituente, in Italia attendono due Ministeri: quello per gli Interni e quello per la Costituente. Il Ministero per la costituente, appena sorto, istituì una commissione, la quale elaborò quello schema di legge elettorale che, passato poi per il Consiglio dei Ministri, è attualmente in discussione alla Consulta. La Commissione era composta di due rappresentanti per ciascun partito politico e di 6 tecnici; essa lavorò rapidamente, formulando uno schema di legge completo, non privo di un certo interesse anche dal punto di vista giuridico. A metà di ottobre circa lo schema di legge era pronto. A quest'ora poteva essere già emanato.

Si prevede che la scheda per la votazione sarà una scheda di Stato, cioè una scheda stampata dallo Stato, e da esso distribuita alle varie sezioni elettorali; ciò serve soprattutto ad evitare quelle forme di corruzione elettorale che si ebbero con le schede di lista usate nel 1919. La stampa e la distribuzione delle schede comporta tutto un insieme di attività, di cui il pubblico poco si rende conto. Lo Stato ha dovuto poi preoccuparsi dell'arredamento di molte sezioni elettorali, fornendole di tavoli, cabine elettorali, matite, timbri, ecc. Tutto questo lavoro è stato fatto a cura del Ministero dell'Interno, Servizio elettorale. Il Servizio elettorale sovrintende anche alla compilazione delle liste elettorali, che ormai sono a buon punto, essendo state ultimate in oltre la metà dei comuni. Il criterio da noi seguito per il rifacimento delle liste elettorali è eccessivamente machinoso. Tuttavia con due decreti di recente approvati dal Consiglio dei Ministri, è stato semplificato tutto l'apparato di adempimenti burocratici che richiedevano i decreti precedenti per cui molto rapidamente potranno terminarsi le liste elettorali ancora incompiute.

Questo per quanto riguarda il primo compito del Governo. Il secondo

compito, quello di facilitare i lavori della Costituente, è affidato al Ministero per la Costituente. Il governo italiano è legato, come è noto, dal cosiddetto patto di Salerno, il quale impone la tregua istituzionale sino all'Assemblea costituente. Nel quadro di questo patto i compiti del Ministero per la costituente non potevano essere quelli di predisporre un progetto di carta costituzionale — come si è fatto altrove più volte — che avrebbe implicato delle opzioni politiche, da riservare esclusivamente all'Assemblea Costituente. Vi era però un profilo, che il Governo ha avvertito, sotto il quale un lavoro preparatorio avrebbe potuto essere utile, e appunto a questo profilo si riferisce la legge istitutiva del Ministero della Costituente, in cui si dice che è compito del Ministero predisporre elementi per lo studio della nuova costituzione e per lo studio delle direttive economiche e sociali.

Sotto questo aspetto quindi il Ministero per la Costituente si è messo su una formula del tutto originale; esso raccoglie elementi di studio, dati e materiali per le future leggi fondamentali dello Stato, offrendo quindi la possibilità di procedere ad una legiferazione ispirata ad una elaborata consapevolezza della materia da regolare.

Onde assolvere questi compiti, il Ministero per la costituente ha istituito tre commissioni, le quali sono composte anch'esse di rappresentanti di tutte le correnti politiche e di tecnici. L'imparzialità del procedimento delle commissioni è garantita dal profondo senso democratico del Ministero, e dalla molteplicità delle rappresentanze politiche.

Due delle Commissioni, e cioè quella economica presieduta dal prof. Demaria, e quella del lavoro, presieduta dal prof. Pesenti, sono commissioni di inchiesta; l'altra, presieduta dal prof. Forti, che si occupa della riorganizzazione dello Stato, è commissione insieme di studio e di inchiesta.

Le commissioni d'inchiesta sono una novità per l'Italia, e differiscono dalle altre numerose commissioni esistenti da noi per il fatto che esse non elaborano degli studi che rispecchiano l'opinione solamente dei propri componenti, ma raccolgono l'opinione di tutti i competenti sull'intero piano nazionale; ciò esse fanno, principalmente, diramando dei questionari e procedendo a interrogatori su argomenti previamente in-

viati alle persone da interrogare. La commissione economica, per es., ha finora diramato 50 questionari, e procede a interrogatori di personalità eminenti per esperienze politiche o amministrative o nel campo degli studi. In questo modo, allorché la commissione avrà esaurito i suoi lavori, essa fornirà delle dettagliate relazioni, in cui i vari punti di vista intorno ai problemi della nostra futura sistemazione saranno tutti imparzialmente raccolti, e soprattutto saranno tutti equamente motivati.

La commissione di studi attinenti alla riorganizzazione dello Stato ha una sottocommissione, quella per le autonomie locali, la quale procede anch'essa come commissione d'inchiesta, ed ha diramato un pregevole questionario, per il quale sono arrivate già un migliaio di risposte. Le altre sottocommissioni, invece, funzionano come commissioni di studio, secondo il sistema delle tesi: anch'esse nella relazione finale, per ogni singolo argomento, prospetteranno le varie soluzioni possibili, ciascuna motivata con tutti gli argomenti pro e contro, e ciascuna coordinata con tutte le soluzioni di connessione che essa comporta.

Oltre queste attività di studio che il Ministero della Costituente sta svolgendo, e per le quali gli elementi migliori della nazione effettivamente collaborano in modo encomiabile, il Ministero svolge attività collaterali e subordinate, di divulgazione e di popolarizzazione dei problemi attinenti alla nostra sistemazione costituzionale. Così esso pubblica un Bollettino decadale, che è messo in vendita nelle edicole dei giornali, e che sta avendo un grande successo per la serietà e imparzialità con cui è redatto. Escono in questi giorni i primi volumi di una collana nella quale sono tradotte e commentate in modo semplice, ma scientificamente rigoroso, le principali leggi costituzionali ed elettorali del mondo civile, e usciranno tra poco altri volumi di illustrazione di alcuni problemi costituzionali e storici. Opuscoli e booklet, redatti sul tipo anglosassone, illustreranno in termini semplici alcuni dei principali problemi della nostra sistemazione statale.

Tutti questi lavori preparatori con il mese prossimo cominceranno ad assumere forme più concrete e visibili. Nel suo complesso, quindi, l'opera di chiarificazione e decantazione dei problemi nazionali che l'attuale governo sta svolgendo in vista dell'imminente Costituente, è un documento di serietà di intenti ed è anche un auspicio per il nostro futuro.